

**La polemica.** Un altro caso a Genova: deferito ai probiviri Battistini per un'intervista non autorizzata. "C'è un problema di libertà di parola"

# Solidarizza con i dissidenti punito consigliere M5S Stretta sulle candidature

Lo sfogo dell'esponente finito nel mirino: "Houston adesso abbiamo un problema"

Le nuove regole interne: non basta essere solo iscritti al blog, occorre anche fare militanza

GENOVA. «Houston abbiamo un problema», prova a sdrammatizzare il consigliere regionale grillino a rischio epurazione, Francesco Battistini. Beppe Grillo lo ha spedito, via post scriptum, davanti ai probiviri per aver rilasciato un'intervista critica sul Movimento. Grillo è furioso, sotto attacco nella sua Liguria, alla vigilia della campagna elettorale per le elezioni amministrative a Genova e Spezia. «Se fai un'intervista non concordata prima con il capo della comunicazione e provi a migliorare i 5 stelle, ecco cosa ti succede», commenta allibito Battistini, mite consigliere regionale grillino che ha appreso dal blog di essere sotto inchiesta interna.

La sua colpa è stata aver detto a *Repubblica* parole di solidarietà nei confronti dei tre consiglieri comunali che hanno abbandonato il Movimento cinque giorni fa. Tra loro c'è Paolo Putti, capogruppo in Comune a Genova ed ex candidato sindaco M5S. Uno strappo clamoroso di cui Battistini ha condiviso le motivazioni: «Ho detto ciò che penso, non sono disposto a tacere: la strada intrapresa non è quella per cui ci siamo messi a disposizione dei cittadini, non ho violato nulla. Il Movimento è la mia casa, qui ci sono i miei valori, che difendo se vedo in pericolo». E poi: «Sono al servizio dei cittadini che mi hanno eletto, non di Beppe Grillo». Il leader però, nel post, spara contro i "traditori" del comune di Genova, prima di pronunciare il verdetto su Battistini: «Persone elette con il nostro simbolo hanno deciso di andarsene per motivazioni ridicole, un copia incolla di balle dei giornali, ma la vera ragione è il tradimento.

Ognuno di loro è ancorato alla poltrona e al suo stipendio: per evitare l'effetto *cadre-ga* occorre il vincolo di mandato».

Così a Genova si apre il fronte in consiglio regionale, dopo quello in Comune, dove Putti e gli altri due consiglieri transfughi guardano al sindaco di Parma e hanno fondato un nuovo gruppo, "Effetto Genova", riducendo la schiera grillina a due soli membri. Se il collegio dei probiviri deciderà la sospensione o l'espulsione di Battistini, con lui potrebbe andarsene anche un altro consigliere, Gabriele Pisani.

L'emorragia però non preoccupa i vertici, che anzi, usano le vicende liguri come esempio per chi ha osato mettersi di traverso in Parlamento. E mettono mano a nuove regole per le candidature alle prossime politiche. Per essere in lista, non basterà più essere iscritti al blog, ma servirà una certa dose di attivismo, quanto meno on line. Si valuterà l'interazione nelle votazioni e nelle discussioni. Mentre non è detto che tutti coloro che hanno fatto un primo mandato possano avere accesso al secondo: una delle idee è di far giudicare alla rete il lavoro dei parlamentari, basato su presenze, attività, proposte di legge, rendicontazioni. Infine, si cerca una norma "taglia correnti". Quella ideata inizialmente per Genova lì non serve più - i "puristi" sono usciti - e a livello nazionale potrebbe essere controproducente. Difficile impedire di correre a chi perde la contesa nelle tanto attese primarie on line, perché ci si potrebbe ritrovare con pochi nomi spendibili per la campagna elettorale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

